

OSPEDALE GUARDIAGRELE: MARCOZZI, "DA GOVERNO DEL PD C'E' COLPO MORTALE"

11 Giugno 2016



GUARDIAGRELE – Questa mattina il consigliere regionale M5S Sara Marozzi si è recata presso l'ospedale civile "Santissima Immacolata" di Guardiagrele (Chieti), per una visita ispettiva al fine di verificare l'offerta sanitaria erogata al bacino d'utenza di Guardiagrele e dintorni.

"Siamo di fronte all'ennesima conferma che il piano di riorganizzazione della rete ospedaliera targato D'Alfonso-Paolucci è una sciagura", le parole della esponente grillina al termine della visita.

"Il Governo del Partito democratico – ha poi polemizzato – ha inferto un colpo mortale al già depotenziato ospedale di Guardiagrele, trasformando il Pronto Soccorso in Punto di Primo Intervento, riducendo gli orari dei reparti di diagnostica e dei laboratori

Si tratta del solito gioco della semantica delle parole con cui il governo Pd racconta di 'riorganizzare' o 'risanare' la salute mentre, in realtà, taglia i servizi".

"Infatti precisa Marozzi – la riduzione delle ore di Radiologi a e Laboratorio, fa sì che il Punto di Primo Intervento funga, per gran parte degli accessi, solo da centro di smistamento verso gli ospedali di livello superiore di Chieti o Lanciano, senza di fatto fornire alcuna prestazione. Un esempio di caso concreto: un paziente con possibili problemi cardiaci in corso, dopo le ore 20, dovrà essere trasferito in ambulanza presso altre strutture in grado di prestare cure".

"Altra questione sollevata dai cittadini che si oppongono al depotenziamento della struttura – ha aggiunto – è la cancellazione dei posti letto di medicina generale per le acuzie che costringono pazienti e familiari a quotidiani trasferimenti verso il capoluogo teatino da un territorio dal quale, soprattutto in inverno per via delle caratteristiche oleografiche del territorio, gli spostamenti risultano assai difficili".

"Risolvere i problemi sanitari del territorio dovrebbe essere una priorità per questo governo, anche in considerazione del sovraffollamento degli ospedali maggiori, invece si distrugge la sanità nelle zone periferiche e si abbassa la qualità delle cure nei grandi centri, basti pensare alle numerose barelle lungo i corridoi", ha concluso.